



Ufficio stampa

Rassegna stampa

venerdì 31 maggio 2013

Corriere di Bologna

«Il motore dell'Italia ripartirà»

31/05/13 *Economia Locale, Politica*

3

Letta ai terremotati: rivedremo il Patto di stabilità

31/05/13 *Economia Locale, Politica*

4

Imprenditori e sindaci: «È la strada giusta ma il tempo è denaro»

31/05/13 *Economia Locale, Politica*

6

Il Resto del Carlino Bologna

QS: A Budrio crescono gli eredi di Bazzani

31/05/13 *Sport*

7

L'Ance dà il suo ok all'outlet di Persiceto: «Ma sorga nell'area del Postrino»

31/05/13 *Economia Locale, Urbanistica e Trasporti*

9

Letta nelle zone del terremoto L'elogio all'Emilia e le promesse. Imprese e sindacati: «La strada giusta»

«Il motore dell'Italia ripartirà»

Il premier: revisione del Patto di stabilità. Il confronto con i comitati

di PIERPAOLO VELONÀ

«Il Pil si è fermato anche perché è stato colpito il suo motore, che è qui». Così il premier Enrico Letta, ieri in visita nelle aree del sisma di un anno fa. Per far ripartire l'Emilia ha promesso la revisione del Patto di stabilità. Durante il suo giro, Letta e il governatore Vasco Errani si sono confrontati anche con i comitati che protestavano per le lungaggini burocratiche.

A PAGINA 5



La visita Il governo vuole anche estendere la copertura dei prestiti per i pagamenti alle aziende. Errani: «Nessuno in futuro riparta da zero come noi»

Letta ai terremotati: rivedremo il Patto di stabilità

Il premier: «Daremo gli incentivi giusti». A Mirandola faccia a faccia serrato con i comitati

Non è stata una visita di cortesia. Ed Enrico Letta, nel suo primo viaggio da premier in Emilia-Romagna, lo ha messo subito in chiaro. Appena arrivato davanti alla Terza torre della Regione, prima di sottoporsi alla batteria di strette di mano con amministratori e autorità in attesa (dal governatore Vasco Errani al prefetto Angelo Tranfaglia), Letta si è precipitato davanti ai cronisti per rassicurare chi ancora fa i conti con i danni del sisma: «Vogliamo lavorare moltissimo per dare risposte». A un anno dal terremoto che ha ferito l'Emilia, il premier ha incontrato gli amministratori nella sede della Regione; poi è andato nel mezzo del cratere (a Mirandola e Medofa, nel Modenese); infine ha visitato l'ospedale di Montecatone dov'è ricoverato il brigadiere Giuseppe Giangrande, ferito davanti a Palazzo Chigi mentre si insediava il governo delle larghe intese. Soprattutto, Letta ha preso un impegno con le popolazioni terremotate, la cui attuazione sarà facile da verificare. «Lavoreremo per dare gli incentivi giusti», ha detto davanti ai sindaci terremotati riuniti nella Terza Torre.

Ecco cosa bolle nella pentola del governo: la revisione del patto di stabilità, l'estensione della copertura dei prestiti per i pagamenti alle aziende e l'abolizione del «paradosso» (sic) che impone alle imprese di pagare tasse su indennizzi e risarcimenti. «Sono fiducioso che molte delle questioni citate possano trovare risposta nel decreto 43», ha detto Letta riferendosi alla legge ora in discussione al Senato. Il premier è convinto che dalla rinascita dell'Emilia-Romagna, dipenda il destino dell'Italia in generale: «Qui c'è il motore della crescita del nostro Paese. La caduta del Pil è anche figlia del fatto che è stato colpito il motore». Il premier si è inoltre impegnato a puntare sulla prevenzione dei disastri naturali e sulla gestione delle emergenze: «Ci giocheremo la nostra credibilità attorno a una legge quadro su questo». Parole che suonano come una risposta al precedente intervento del presidente Vasco Errani. «Noi siamo partiti da zero, il Paese ha bisogno di norme certe perché questo non accada in futuro», ha detto Errani.

Il governatore è consapevole del malcontento che c'è a ridosso del cratere: «Non è tem-



po di autocelebrazioni. I problemi ci sono e non li voglio nascondere. Al governo chiediamo risposte definitive, come il rinvio delle tasse. E bisogna snellire le norme per la ricostruzione, la gente ha ragione». Tra le risposte invocate da Errani c'è anche l'archiviazione del discusso deposito gas di Rivara, nel Modenese.

Per allentare la tensione, è arrivato invece l'annuncio che a settembre a Carpi si terrà un nuovo concertone per l'Emilia. In sala, il leghista Mauro Manfredini ha chiesto con un cartello la no tax area. Mentre il presidente del coordinamento volontari della protezione civile Marcello Gumina, si è lamentato del fatto che le azien-

de non concedano più i loro dipendenti come volontari: «Ci vuole un rimborso immediato con la deduzione dei contributi».

Nel pomeriggio, è stato lo stesso Letta a toccare con mano l'irritazione dei terremotati. Dopo l'incontro con i titolari dell'azienda alimentare Menu di Medolla il premier si è

spostato a Mirandola per visitare la Sorin, che opera nell'elettromedicale. E qui ha avuto un faccia a faccia di 20 minuti (pacato ma serrato) con i comitati che protestano perché «per ottenere un rimborso dallo Stato bisogna sottoscrivere un mutuo ventiquennale a garanzia del prestito». Errani chiarisce che nessun «interesse di quel mutuo sarà a carico dei terremotati» e che lo Stato si impegnerà a coprire «il costo dei lavori». Letta conferma. E alla fine Vasco minimizza: «Non era una contestazione. I comitati chiedono certezze e per me è certo che il 100% dei contributi assicurati dallo Stato ci sarà».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe Il presidente del Consiglio, Enrico Letta, durante il suo discorso all'Assemblea regionale e con il governatore Vasco Errani nel faccia a faccia con i comitati dei cittadini colpiti dal sisma



Il primo ministro
La caduta del Pli è
anche figlia del fatto
che sia stato colpito
il motore del Paese

Direttore Responsabile: Armando Nanni

» | **Le reazioni****Imprenditori e sindaci:
«È la strada giusta
ma il tempo è denaro»**

Bene gli impegni presi dal premier Letta sul post terremoto, ma occorre fare in fretta. Lo chiedono a gran voce le amministrazioni colpite e il mondo produttivo.

Paolo Govoni, presidente regionale di Cna, riconosce che «c'è urgenza nel risolvere i problemi creati dal sisma perché finora le aziende hanno fatto con il loro e adesso sono stremate, qui c'è il cuore pulsante del Paese, se si riprende, riparte tutta l'economia». Anche il numero uno di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini, valuta positivamente le parole del presidente del

Consiglio: «Letta ha detto che farà tutto quello che è in suo potere anche per vincere i vincoli della burocrazia che chi hanno frenato — dice Marchesini — la controprova la vedremo a breve, anche se il vero problema è la crisi di proporzioni globali. Abbiamo aspettato tanto ed è chiaro che è tutto urgente e ogni ora che passa senza che si facciano cose per la ripartenza ci sembra sprecata». «Gli impegni presi vanno bene, prima si verificano, però, meglio è, l'Emilia da sola non ce la — puntualizza Paolo Cattabiani, presidente di Legacoop regionale — sarà impor-

te risolvere il tema del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione e la velocizzazione delle procedure in particolare per chi ha subito calamità naturali, poi nella fase della ricostruzione occorrerà riconciliare territorio e urbanistica con un'idea nuova dell'ambiente».

Persino i sindaci chiedono all'esecutivo di non deludere le attese, per dirla con le parole della prima cittadina di Reggio Emilia, Barbara Bernardelli. «Speriamo le porti a compimento — si augura Stefano Draghetti, sindaco di Cavezzo — occorre sbrucrocatizzare e ulteriori risorse per il patri-

monio pubblico, se non abbiamo personale per gli uffici e per l'emergenza sisma non riusciamo a processare le pratiche, la ricostruzione si pianta e la gente si incazza». «Letta ha paragonato l'Emilia a un pistone, ma se non ha l'olio dei fondi e della sburocratizzazione, questo pistone salta — ha chiosato Fernando Ferioli di Finale Emilia — non possiamo aspettare un giorno di più, abbiamo bisogno di una mano e il decreto non può arrivare tra un anno o un mese, deve arrivare subito».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Budrio crescono gli eredi di Bazzani

Mezzolara Dietro la prima squadra, un settore giovanile florido con quasi trecento ragazzi



PULCINI '04

Da sin. sopra Edoardo Bytyqi, Alberto Micaletto, Samuele Reia, Loris Chiapparini (all.), Alessandro Molinaro, Filippo Monteguti, Francesco Balugani, Matteo Capellari, Marco Maiori, Alessio Pavani. Sotto Andrea Parrella, Cristian Pavani, Thomas Bernardi, Cristian Garuti, Alessandro Pecci, Matteo Asta, Tommaso Ussia.

Nicola Baldini

» Budrio

FA TAPPA a Budrio nell'eccellente settore giovanile del Mezzolara il viaggio del Carlino d'Oro alla scoperta dei più floridi vivai di Bologna e provincia. Nato nel 1999 per volontà del compianto presidentissimo Pietro Zucchini, il vivaio biancazzurro conta ben 16 squadre (1 Juniores, 3 Allievi, 3 Giovanissimi, 3 Esordienti, 4 Pulcini e 2 Scuola Calcio) per un totale di 289 giovani calciatori. L'attività è spalmata in tre impianti: Budrio (uno anche in sintetico), Mezzolara e Prunaro.

«**RISULTATI** alla mano, tutte le nostre squadre hanno superato le più rosee aspettative — racconta il responsabile biancazzurro Alessandro Leoni — e ciò grazie ad allenatori di assoluto valore, alla passione dei dirigenti e alla possibilità di allenarci con continuità nonostante il maltempo grazie al campo in erba sintetica». Alcune formazioni giovanili hanno cen-

ALLIEVI '97

Da sinistra, sopra Marco Rigattieri (viceall.), Francesco Anacoreti, Riccardo Albano, Luca Fuoco, Luca Paccagnini, Federico Paolucci, Gianluca Storni, Enrico Rapisarda, Olmo Frabetti, Daniele Gerardi, Andrea Rapisarda, Stefano Del Bianco (all.). Sotto, Simone Lorenzetti, Davide Piazzì, Andrea Roncassaglia, Enrico Cioni, Alessio Monaco, Federico Alberti, Luca Iavarone, Giacomo Giannone, Omar Soltana, Alessandro Di Meglio, Marco Zambon, Valter Anacoreti (aiuto all.).

trato risultati storici. «La Juniores Nazionale, formata per nostra volontà solamente da giocatori del '95 e non del '94, è arrivata per la prima volta nella storia ad un eccellente sesto posto — continua un soddisfatto Leoni — mentre gli Allievi interprovinciali '97, dopo essersi classificati secondi in campionato, sono attualmente impegnati negli spareggi: mercoledì hanno battuto 2-0 il Progresso e domenica si giocheranno la finale

contro il Formigine (ore 10,30 a San Giovanni in Persiceto, ndr)».

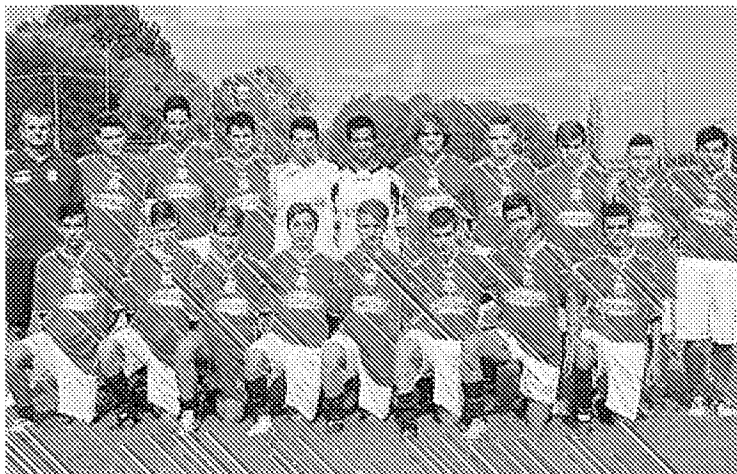
FIORI ALL'OCCHIELLO di un vivaio in costante crescita sono Said Chmangui, difensore classe '96 che abbina tecnica e fisicità ad un'ottima maturità mentale, Federico Paolucci, talentuoso centrocampista del '97 dotato tecnicamente e leader negli Allievi e, infine, Martino Tommasini, centrocampista centrale classe '98.



Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

PULCINI '04

Da sin. sopra Edoardo Bytyqi, Alberto Micaletto, Samuele Reia, Loris Chiapparini (all), Alessandro Molinaro, Filippo Monteguti, Francesco Balugani, Matteo Capellari, Marco Maiori, Alessio Pavani. Sotto Andrea Parrella, Cristian Pavani, Thomas Bernardi, Cristian Garuti, Alessandro Pecci, Matteo Asta, Tommaso Ussia.



JUNIORES

Da sinistra, sopra Andrea Gamberini (all.), Igor Cobosneanu, Matteo Miglioli, Riccardo Parmeggiani, Michele Treggia, Larbi Lansari, Mario Schingo, Mirco Grazia, Luca De Marziani, Davide Gasparro, Daniele Terranova. Sotto: Simone Mazza, Matteo Baldazzi, Marco Adani, Danilo Tomasini, Francesco Santini, Marco Murelli, Oussama Mekhchane, Chamseddine Koukbi.



contro il Formigine (ore 10,30 a San Giovanni in Persiceto, ndr)».

FIORI ALL'OCCHIELLO di un vivaio in costante crescita sono Said Chimangu, difensore classe '96 che abbina tecnica e fisicità ad un'ottima maturità mentale, Federico Paolucci, talentuoso centrocampista del '97 dotato tecnicamente e leader negli Allievi e, infine, Martino Tommasini, centrocampista centrale classe '98.

«Da questa stagione – spiega Leoni – abbiamo deciso di formare 3 squadre di Allievi e Giovanissimi per dare la possibilità a tutti i ragazzi di giocare ed esprimere così la propria passione per il calcio. Gli Allievi provinciali, nonostante fossero fuori classifica per le norme della federazione, hanno addirittura vinto il campionato».

L'OBIETTIVO per il vivaio biancazzurro è quello di confermarsi

anche nella prossima stagione. «Ripetersi sarà durissima – chiude Leoni – ma non può che essere il nostro obiettivo: a Budrio ci sono tutte le carte in regola per fare bene e crescere giovani in grado di approcciarsi al meglio anche alla D».

I voti. Leoni ha scelto questi giocatori.

Juniores: Edoardo Filippone ('95, difensore Castenaso Van Goo), Filippo Giglio ('95, attaccante Axys Calderara), Goffredo Visani ('95, attaccante Massalombarda).

Allievi: Luca Morrone ('96, attaccante Ozzanese), Matteo Randi ('96, attaccante Siepelunga), Giorgio Zaccherini ('96, difensore Pontevecchio).

Giovanissimi: Francesco Bolelli ('98, centrocampista Castenaso), Nicolò Campomori ('98, centrocampista Dozzese), Luca Alpi ('98, attaccante Imolese).

Esordienti: Enrico Longhi ('00, centrocampista Bologna), Raffaele Migliaccio ('00, attaccante Medicina), Federico Zerbini ('00, portiere Reno Molinella).



L'Ance dà il suo ok all'outlet di Persiceto: «Ma sorga nell'area del Postrino»

— PERSICETO —

«SÌ ALL'OUTLET di Persiceto, purché l'insediamento si realizzi nell'area del Postrino». L'Ance - Collegio costruttori edili di Bologna entra nel merito della vicenda del possibile insediamento del gigantesco outlet (a ridosso della cittadina e alla spalle dell'istituto superiore Archimede) avanzando una controproposta. Il Postrino è l'area più distaccata dal centro urbano e inserita dal 2004 nel Poic (Piano operativo insediamenti commerciali) e nel Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale). E non c'entra nulla con quella dove dovrebbe sorgere invece la mega struttura.

«Stiamo d'accordo — dice Luigi Amedeo Melegari, presidente di Ance Bologna — con la possibilità di realizzare a

Persiceto un outlet specializzato nel settore moda - casa. Ma la società Persicus, formata prevalentemente da imprese locali del settore costruzioni, ha investito importanti risorse sul Postrino e sulla sua possibilità di sviluppo urbanistico, in coerenza con la pianificazione territoriale sovra comunale vigente».

Melegari chiede allora al sindaco Renato Mazzuca, al vice presidente della Provincia, Giacomo Venturi, e all'assessore provinciale alle attività produttive e al turismo Graziano Prantoni di promuovere un incontro tra le diverse imprese interessate alla realizzazione dell'opera. «Lo scopo — aggiunge il presidente — è creare le condizioni che permettano di costruire l'outlet nell'area del Postrino e di portare lavoro e ricchezza nel nostro territorio».

Pier Luigi Trombetta

